

RELAZIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2013

PREMESSA

Gli aspetti fondamentali che caratterizzano la gestione economico-finanziaria del 2013 sono sostanzialmente tre.

In primo luogo è da evidenziare che, per la prima volta, l'intero ammontare delle risorse in entrata proviene esclusivamente dal territorio; le entrate derivanti dai cosiddetti "rimborsi elettorali", già drasticamente tagliate nell'anno precedente, si sono ridotte a zero nel 2013.

In secondo luogo è da sottolineare lo straordinario successo di partecipazione alla stagione congressuale, conclusasi con la consultazione per la scelta del segretario l'8 dicembre scorso, che ha determinato entrate pari a € 51.172,00.

Tale voce di entrata, unita al forte incremento delle quote di iscrizione al partito (anch'esso legato alla stagione congressuale) ed all'aumento del totale dei contributi versati da parte degli eletti (in gran parte dovuto al forte impegno dei due parlamentari eletti nella nostra provincia) ha determinato, nonostante quanto rilevato al punto precedente, un notevole incremento delle entrate rispetto all'esercizio 2012 (239.694 € a fronte di 193.331€; differenza più 24% circa).

La terza considerazione riguarda la gestione particolarmente oculata della spesa corrente, di cui va dato atto alla precedente gestione, che ha consentito un rispetto sostanziale del bilancio preventivo, peraltro impostato con criteri di forte contenimento dei costi.

Tutto ciò ha fatto emergere al 31 dicembre 2013 un avanzo della gestione economica pari ad € 81.561,00.

CONTO ECONOMICO – CONSIDERAZIONI DI DETTAGLIO

Da un'analisi più dettagliata delle voci che compongono il conto economico emerge quanto segue:

1- Le entrate sono essenzialmente costituite da tre elementi:

a) i contributi da parte degli eletti, pari a €122962 (+ 43,6% rispetto al 2012). Si è già ricordato come buona parte di questo incremento sia dovuto ai versamenti dei due parlamentari. Naturalmente, come per il passato, solo una parte di questa somma (poco più del 50%) è stata effettivamente incassata al 31/12/13, in quanto molti amministratori preferiscono versare il dovuto a seguito del ricevimento del Cud, o quanto meno, dopo aver verificato quanto effettivamente percepito nel corso dell'anno. La parte restante è tecnicamente da considerarsi un credito così come evidenziato nello stato patrimoniale; un credito di cui peraltro buona parte è stato già effettivamente incassato nei primi mesi del 2014.

b) Le quote d'iscrizione, pari a € 52.740 (+ 51,8% rispetto all'anno precedente). Il forte incremento di questa voce di entrata, e dunque di iscritti, è naturalmente legato alla

straordinaria mobilitazione verificatasi in occasione dei congressi di circolo.

c) L'entrata straordinaria costituita dai contributi versati dai partecipanti alle primarie dell'8 dicembre, pari a € 51.172.

A tale proposito è importante ricordare come l'intero ammontare di questa somma, al netto dei costi sostenuti per l'organizzazione delle primarie stesse, sia stato interamente devoluto, nei primi mesi del 2014, alle Unioni Comunali impegnate nella campagna elettorale per le elezioni amministrative.

Un aspetto sicuramente non positivo da sottolineare è la totale assenza di entrate in relazione alla voce "proventi da manifestazioni": Ciò significa, tra l'altro, che per nessuna delle varie "feste democratiche" organizzate sul territorio sono stati dichiarati utili su cui poter calcolare, a termini di Regolamento Finanziario, una quota parte da destinare al finanziamento del bilancio provinciale.

Sul versante delle uscite si registra un risultato sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

Praticamente invariate le spese correnti, in cui un leggero (e fisiologico) incremento del costo del personale viene compensato dalle minori spese per le utenze telefoniche (-41%) oltre all'assenza di spese per consulenze legali dovuta ovviamente all'assenza di contenziosi da dirimere.

Riguardo al totale dei costi, le minori uscite rispetto al 2012 (pari a € 12.813) sono sostanzialmente da imputare alla voce "contributi ad associazioni" con particolare riguardo ai contributi alle strutture periferiche del partito.

Su quest'ultimo punto è da rilevare come, da un lato, non vi siano stati trasferimenti legati a contributi straordinari per elezioni amministrative, dall'altro come continui a perdurare un vero e proprio mancato utilizzo delle risorse messe a disposizione come "fondo perequativo"; un mancato utilizzo le cui ragioni sono state già evidenziate nella relazione al consuntivo 2012 e che riguardano essenzialmente il mancato "allineamento" (nei modi e nei tempi) dei bilanci delle unioni comunali a quello del coordinamento provinciale, condizione essenziale per poter procedere alla erogazione dei suddetti contributi, come da anni stabilito sia a livello statutario che dai diversi Regolamenti Finanziari.

CONSIDERAZIONI FINALI

L'esercizio 2013, come abbiamo visto, si chiude con un avanzo di gestione piuttosto consistente, superiore agli 80.000€. Questo fatto, di per sé molto positivo, non deve però indurre a conclusioni tranquillizzanti per il futuro.

Detto avanzo, infatti, è essenzialmente legato ad eventi straordinari (primarie) che sicuramente non ci saranno nel 2014 e, probabilmente, nemmeno nel 2015. Inoltre la fine del finanziamento pubblico, per noi già operante al cento per cento, fa sì che tutte le risorse necessarie al funzionamento del partito debbano essere reperite a livello locale.

Condizione essenziale per garantire anche in futuro l'adeguatezza economica della nostra organizzazione, e dunque l'efficacia della nostra azione, è che tutte le strutture del partito si facciano carico di questo problema.

L'impegno per il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra, oltre, naturalmente, al lavoro per la conferma e la stabilizzazione del contributo da parte degli eletti che,

presumibilmente, continuerà ad essere la voce principale di entrata, si concentrerà principalmente su due versanti:

1 – Lo sforzo per confermare, rendendolo il più possibile stabile, il numero degli iscritti, cercando inoltre, ove possibile, di considerare la quota dei 15 € come “quota minima”, anziché come “quota standard”.

2 – Lavorare su manifestazioni e campagne di autofinanziamento (ivi comprese, naturalmente, le feste democratiche) considerando le stesse come attività primarie da inserire nei programmi annuali di attività ad ogni livello organizzativo.

IL TESORIERE
Giuliano Calvetti